

COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI
- DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

25.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1975

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARUSO

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Sisto: Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati della « Opposizione nell'Aula » nella XXVII legislatura. (1192)	255
PRESIDENTE	255, 256, 257
BRESSANI, <i>Relatore</i>	255
FRACCHIA	256
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	257

La seduta comincia alle 9,30.

OLIVI, *Segretario*; legge il processo verbale della seduta precedente:

(È approvato).

Discussione della proposta di legge Sisto: Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati della « Opposizione nell'Aula » nella XXVII legislatura (1192).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge Sisto: « Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati della " Opposizione nell'Aula " nella XXVII legislatura. ».

L'onorevole Bressani ha facoltà di svolgere la relazione.

BRESSANI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, loro ricordano certamente come approvando la proposta di legge n. 52, presentata dall'onorevole Castellucci, questa Commissione abbia inteso esprimere la considerazione e la gratitudine del Parlamento nei confronti di quei deputati della XXVII legislatura che manifestarono la loro opposizione all'insorgente fascismo partecipando alla opposizione Aventiniana. Simile a quella proposta è questa che oggi stiamo discutendo, presentata dal collega Sisto, la quale riguarda i deputati della XXVII legislatura che non parteciparono all'Aventino ma tennero un atteggiamento di opposizione nell'Aula durante i dibattiti parlamentari. In particolare, questa proposta di legge riguarda quei deputati che nella seduta del 9 novembre 1926 con il loro voto si opposero sia alla decadenza degli « Aventiniani » sia ai provvedimenti eccezionali che nello stesso giorno il governo fascista ebbe a presentare e fece approvare dalla Camera.

Si propone, quindi, che ai superstiti parlamentari della XXVII legislatura che parteciparono alla opposizione in Aula (il riferimento alla seduta del 9 novembre 1926 può essere un criterio di interpretazione della dizione « Opposizione nell'Aula »), sia assegnata una pensione straordinaria, la quale viene quantificata nella somma di 780 mila lire annue.

La V Commissione bilancio ha suggerito alcune modifiche al testo della proposta di legge che sono state rese necessarie dallo stesso trascorrere del tempo.

In particolare al primo comma dell'articolo 1 va sostituita la data 1° gennaio 1970 con la data 1° gennaio 1975. Il secondo comma va sostituito, sempre su parere della Commissione bilancio con il seguente: Agli stessi è concesso, *una tantum*, un assegno straordinario pari all'importo di tre annualità della pensione straordinaria.

Riguardo all'articolo 2 è stata suggerita la seguente nuova formulazione:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1975, valutato in lire 9.360.000 si provvede, anche in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, in ragione di lire 2.340.000 a carico del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per ciascuno degli anni finanziari 1972, 1973 e 1974 e per lire 2.340.000 mediante corrispondente riduzione del capitolo n. 6856 dello stesso stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1975 ».

Con questi emendamenti, prego la Commissione di approvare la proposta di legge in discussione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FRACCHIA. Preannuncio l'adesione del gruppo comunista alla proposta di legge in discussione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

Ai superstiti parlamentari della XXVII legislatura, che parteciparono alla « Opposizione nell'Aula » e successivamente non risultarono eletti al Parlamento in alcuna delle legislature repubblicane, è assegnata, a decorrere dal 1° gennaio 1970, una pensione straordinaria di lire 780.000 annue.

Per l'anno 1969 è concesso, *una tantum*, un assegno straordinario pari all'importo di una annualità della pensione straordinaria.

Il relatore, onorevole Bressani, recependo il suggerimento della V Commissione bilancio, ha presentato i seguenti emendamenti:

Al primo comma sostituire la parola « 1970 » con l'altra « 1975 ».

Sostituire il secondo comma con il seguente: « Agli stessi è concesso, una tantum, un assegno straordinario pari all'importo di tre annualità della pensione straordinaria ».

Pongo in votazione il primo emendamento Bressani.

(È approvato).

Pongo in votazione il secondo emendamento Bressani.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 nel suo complesso che, dopo le modifiche testé apportate, risulta così formulato:

ART. 1.

Ai superstiti parlamentari della XXVII legislatura, che parteciparono alla « Opposizione nell'Aula » e successivamente non risultarono eletti al Parlamento in alcuna delle legislature repubblicane, è assegnata, a decorrere dal 1° gennaio 1975, una pensione straordinaria di lire 780.000 annue.

Agli stessi è concesso, *una tantum*, un assegno straordinario pari all'importo di tre annualità della pensione straordinaria.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede con opportune riduzioni in parte degli stanziamenti del capitolo n. 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1969 e in parte degli stanziamenti del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1970.

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, onorevole Bressani, recependo il suggerimento della V Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il primo comma con il seguente:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1975,

VI LEGISLATURA — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 FEBBRAIO 1975

valutato in lire 9.360.000 si provvede, anche in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, in ragione di lire 2.340.000 a carico del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per ciascuno degli anni finanziari 1972, 1973 e 1974 e per lire 2.340.000 mediante corrispondente riduzione del capitolo n. 6856 dello stesso stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1975 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 nel suo complesso che, a seguito delle modifiche testé apportate, risulta così formulato:

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1975, valutato in lire 9.360.000 si provvede, anche in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, in ragione di lire 2.340.000 a carico del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per ciascuno degli anni finanziari 1972, 1973 e 1974 e per lire 2.340.000 mediante corrispondente riduzione del capitolo n. 6856 dello stesso stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1975.

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Sisto: « Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati della « Opposizione nell'Aula » nella XXVII legislatura » (1192):

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Baldassi, Bozzi, Bressani, Caruso, Cataldo, Codacci-Pisanelli, Fracchia, Galloni, Ingrao, Jacazzi, Lucifredi, Maggioni, Malagugini, Olivi, Pani, Reichlin, Restivo, Riccio Stefano, Rosati, Scalfaro, Tozzi Condivi, Vania, Vecchiarelli e Vetere.

La seduta termina alle 9,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO